



Sette volante

Una mostra per i 10 anni del «Teatro Altro»

di Berevice

UNA MOSTRA, un film, uno spettacolo, un dibattito, un libro per festeggiare i dieci anni di attività del «TEATRO ALTRO». Ci sono stati tre giorni di manifestazioni nella Sala Borromini e lo scopo non era solo la festa, ma anche la volontà di premiare e fissare una tappa nel lavoro di questo gruppo. Nella prima serata è stato proiettato un film tratto dal lavoro teatrale «Abominable A», lo stesso che ora rappresenta il gruppo nella grande mostra curata da Celant e che si è inaugurata in questi giorni a Parigi al Beaubourg. In un'altra è stato presentato al numeroso pubblico lo spettacolo «Pas d'espace» messo a punto dalla sezione-movimento capeggiata da Lucia Latour. Il dibattito ha visto la partecipazione di Giuseppe Bartolucci, Renato Nicolini, Francesco Vincitorio, Aldo Clementi e altri. La mostra è una documentazione precisa e puntigliosa di tutta l'attività del gruppo. Achille Perilli, che in effetti è l'inventore del gruppo, rifiuta categoricamente di essere considerato «UNO»: «Lo studio, la ricerca, l'invenzione, l'attuazione è di tutti, afferma, fin dal momento del progetto di un'opera».

Il gruppo si costituisce nella primavera del '72 e conserverà sempre una sua originalità tenace e assoluta. Alcuni dei componenti provengono dal Corso Superiore di Comunicazione Visiva e Disegno Industriale di Roma. Viene sviluppata una ricerca teorica e pratica con riferimento all'avanguardia storica, ma soprattutto al periodo del costruttivismo e del Bauhaus. Confluiscono nel gruppo anche le esperienze di alcuni giovani e brillanti architetti romani dal sicuro avvenire (Purini, Seccia, Nicolini, Mertellotti, Cascavilla, ecc.), i cosiddetti architetti di «Corso Vittorio» (dove avevano lo studio), i quali hanno svolto una serie di analisi sul concetto di spazio e dei suoi rapporti con il visivo.

Il «Teatro Altro» ha sede a Vicolo del Fico in un quartiere della vecchia Roma nei pressi di Piazza Navona. Il suo lavoro creativo si articola su due piani: «lavoro di gruppo» secondo il quale si sostituisce all'intervento del singolo quello del gruppo, e «lavoro intercodice» nel quale la specificità deve andare perduta. La mente lavora «intercodice» fin dalla nascita e l'isolamento dei singoli specifici è un'operazione artificiale, essi affermano.

Il primo fortunato risultato di questa fatica fu «Merz», una Mostra-Spettacolo di/da Kurt Schwitters: vengono adoperati i materiali del grande pittore Dada tedesco: i suoi libri, i suoi collages, le sue poesie, le sue idee di teatro.

Dopo «Merz» arriverà «Experimenta», poi l'affascinantissimo «Zaum». In seguito il gruppo realizza «ICS» e per ultimo «Abominable A», lo spettacolo che raggiunge il massimo livello di autonomia rispetto alle tradizioni dell'avanguardia storica. «Abominable A» viene anche rappresentato a Varsavia nel marzo del '79 accolto con entusiasmo nel teatro di Kantor. Esposte nella mostra sono anche le foto dell'incontro che stanno a testimoniare la produttiva amicizia che ancora dura fra i due gruppi.

Ora la mostra, dopo la «tre giorni» alla Sala Borromini, si è spostata alla Galleria AAM di Via del Vantaggio fino al 20 di luglio, ma è anche racchiusa nel bellissimo libro delle Edizioni Kappa curato da Francesco Moschini.